

Tecniche di modificazioni ambientali (ENMOD) e variazioni climatiche

Con il termine “tecniche di modificazioni ambientali” si fa riferimento a qualsiasi tecnica per modificare – attraverso la manipolazione deliberata dei processi naturali – le dinamiche, la composizione o la struttura della Terra, della sua litosfera, idrosfera, ed atmosfera, o dello spazio esterno. ([Convenzione sulla proibizione dell'uso militare o di altra ostile natura di tecniche di modificazioni ambientali](#), Nazioni Unite, Ginevra: 18 maggio 1977)

"La guerra ambientale viene definita come la premeditata modificazione o manipolazione dei sistemi naturali ecologici, come quello climatico e meteorologico, della terra, della ionosfera, della magnetosfera, del sistema tettonico a placche, e/o lo scatenamento di eventi sismici (terremoti) per causare intenzionalmente distruzioni fisiche, economiche e psico-sociali su prefissati obiettivi geofisici o su ambienti popolati, come parte di azioni belliche di natura strategica o tattica."

(Eco News) "[La modificazione meteorologica] offre al combattente bellico una larga serie di possibili opzioni per sconfiggere o reprimere un avversario...La modificazione meteorologica diventerà parte della sicurezza domestica ed internazionale e potrà essere messa in atto unilateralmente...Potrà avere applicazioni offensive e difensive e anche essere usata per scopi di deterrenza. La capacità di generare precipitazioni, nebbie e tempeste sulla terra o per modificare le condizioni meteorologiche dello spazio...e la produzione di condizioni meteorologiche artificiali, tutto fa parte di un pacchetto integrato di tecnologie [militari]."
(Documento AF 2025 del Rapporto Conclusivo AF 2025 dell'Aviazione Militare degli Stati Uniti)

I dirigenti di tutto il mondo si incontrano a Copenhagen nel dicembre 2009 con l'obiettivo di raggiungere un accordo sul Riscaldamento Globale. Il dibattito sulle Variazioni Climatiche si focalizza sull'impatto delle emissioni dei gas serra e sulle misure per ridurre le emissioni di CO2 prodotte dall'uomo, secondo il Protocollo di Kyoto.

L'opinione generale di base è che le emissioni di gas serra costituiscono l'unica causa dell'instabilità climatica. Nessun governo o gruppo di azione ambientalista ha sollevato il problema della "guerra ambientale" o delle "tecniche di modificazioni ambientali (ENMOD)" a scopi militari.

Malgrado un vasto corpo di conoscenze scientifiche, il problema delle manipolazioni del clima per scopi militari è stato escluso dall'agenda delle Nazioni Unite sulle variazioni climatiche.

John von Neumann, al culmine della Guerra Fredda (1955), sottolineava con tremenda preveggenza che : "Interventi in materia atmosferica e climatica...si apriranno ai nostri occhi con una dimensione difficile da immaginare al presente...Questo amalgamerà gli interessi di ogni nazione con quelli di tutte le altre, in modo totale, più di quello che la minaccia nucleare o una qualche altra guerra abbiano fatto fino ad ora." (Citazione da Spencer Weart, Guerra Ambientale: Schemi di modificazioni climatiche, Global Research, 5 dicembre 2009)

Nel 1977, una Convenzione internazionale, ratificata dall'Assemblea Generale dell'ONU, metteva al bando "l'uso militare, o di altra ostile natura, di tecniche di modificazioni ambientali con effetti a larga diffusione, di lunga durata o di violenta intensità." (AP, 18 maggio 1977).

Sia gli Stati Uniti d'America che l'Unione Sovietica risultarono firmatari della Convenzione.

"Guidati dall'interesse di consolidare la pace,...e di salvare l'umanità dai pericoli derivati dall'uso di nuovi strumenti di guerra, (...) Riconoscendo che l'uso militare di tali tecniche di modificazioni ambientali possa procurare effetti estremamente dannosi al benessere dell'uomo, (...) Desiderando proibire efficacemente l'uso militare di tecniche di modificazioni ambientali in modo da eliminare i pericoli all'umanità...e affermando la volontà di lavorare per il conseguimento di questo obiettivo, (...) ogni Stato Parte Contraente di questa Convenzione si impegna a non dedicarsi all'uso militare di tecniche di modificazioni ambientali con effetti a larga diffusione, di lunga durata e di violenta intensità, come mezzi di distruzione, di danneggiamento o di lesioni nei confronti di ogni altro Stato Contraente."([Convenzione sulla proibizione dell'uso militare o di altra ostile natura di tecniche di modificazioni ambientali](#), Nazioni Unite, Ginevra: 18 maggio 1977. Entrata in vigore il 5 ottobre 1978).

La Convenzione definiva le “tecniche di modificazioni ambientali”, facendo riferimento a qualsiasi tecnica per il cambiamento, mediante la deliberata manipolazione di processi naturali, delle dinamiche biochimiche, della composizione o della struttura della terra, della sua litosfera, dell'idrosfera o dello spazio esterno.” (Gli Stati Contraenti dichiarano l'Interdizione delle Modificazioni Ambientali formalmente osservata, UN Chronicle, luglio 1984, Vol. 21, pag. 27)

La sostanza della Convenzione del 1977 veniva riaffermata in termini veramente generali attraverso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sulle Variazioni Climatiche (UNFCCC), sottoscritta nel 1992 al Summit sulla Terra di Rio de Janeiro:

“ Gli Stati hanno...in accordo con la Carta delle Nazioni Unite e i principi del diritto internazionale, la (...) responsabilità di assicurare che le attività nell'ambito della loro giurisdizione o controllo non procurino danni all'ambiente di altri Stati o di aree oltre i limiti della loro giurisdizione nazionale.” (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sulle Variazioni Climatiche , [New York, 1992](#))

Dopo il Summit sulla Terra del 1992, il problema delle Variazioni Climatiche a Scopo Militare non è stato mai sollevato nei successivi summit e convegni sulle variazioni climatiche sotto gli auspici dell'UNFCCC. Il problema è stato cancellato, rimosso. Non fa parte del dibattito sulla variazione del clima.

Tuttavia, nel febbraio 1998, la Commissione per gli Affari Esteri, la Sicurezza e le Politiche di Difesa del Parlamento Europeo ha tenuto sedute pubbliche a Brussels sulle capacità di guerra meteorologica espresse dagli Stati Uniti e sviluppate secondo il programma HAARP, con base in Alaska.

[N.del tr.: il Programma HAARP è costituito da un'installazione civile e militare in Alaska (Stati Uniti) per la ricerca scientifica sugli strati alti dell'atmosfera e della ionosfera. Un altro scopo è la ricerca sulle comunicazioni radio per uso militare. L'impianto HAARP è costituito da un trasmettitore capace di trasmettere onde elettromagnetiche sulle onde corte, quindi ad alta frequenza].

La “mozione ordine del giorno” della Commissione rimessa al Parlamento Europeo “considera l’HAARP [[The High Frequency Active Auroral Research Program installato in Alaska](#)]..., in virtù del suo impatto ambientale a largo raggio, essere un problema di preoccupazione generale e richiede che siano esaminate le sue implicazioni legali, ecologiche ed etiche da una struttura internazionale indipendente...; [la Commissione] si rammarica per il reiterato rifiuto dell’Amministrazione degli Stati Uniti...di dare assicurazioni alla pubblica opinione...relativamente ai rischi pubblici ed ambientali del programma HAARP.”

(Parlamento Europeo, Commissione per gli Affari Esteri, la Sicurezza e le Politiche di Difesa , Brussels, doc. no. A4-0005/99, 14 gennaio 1999).

Però, la richiesta della Commissione di redigere una “Carta Verde” sugli “impatti ambientali delle attività militari” veniva fortuitamente accantonata sulla base che la Commissione Europea mancava della giurisdizione opportuna a mettere sotto inchiesta “i collegamenti fra ambiente e difesa”. Brussels era ansiosa di evitare uno scontro con Washington. (vedi European Report, 3 febbraio 1999).

Nel 2007, “The Daily Express” – in seguito alla desecretazione e alla declassificazione di documenti del governo Britannico dagli Archivi Nazionali – riferiva che: “I documenti declassificati rivelano che sia gli USA, al primo posto, che l’Unione Sovietica possedevano programmi militari segreti con l’obiettivo di controllare il clima del mondo.”

Uno scienziato ha dichiarato con vanto: “Dal 2025 gli Stati Uniti governeranno il tempo atmosferico”.

Queste rivendicazioni sono respinte dagli scettici come teorie di complotto fuori controllo e materia per film alla James Bond, ma esistono sempre più evidenze che i confini fra fantascienza e realtà stanno diventando sempre più indistinti.

Gli USA ora ammettono di avere investito durante la guerra del Vietnam sulla “inseminazione di nuvole” 112 milioni di dollari nel corso di cinque anni – deliberatamente creando fortissime precipitazioni per spazzare via con la pioggia i raccolti del nemico e distruggere le vie di

rifornimento del sentiero di Ho Chi Minh, in un'operazione nominata in codice "Project Popeye".

Veniva confermato che le precipitazioni erano aumentate di un terzo nelle aree prese come obiettivo, conseguendo successi con queste armi di manipolazione climatica. All'epoca, funzionari governativi asserivano che la regione era stata messa in ginocchio da intense precipitazioni piovose. ([Weather War? – Guerra Meteorologica?](#) , Daily Express, 16 luglio 2007)

La possibilità di manipolazioni climatiche e ambientali come parte di una agenda militare, ammessa anche formalmente da documenti ufficiali del governo e dell'esercito USA, non è stata mai considerata rilevante nel dibattito sul Clima.

Gli analisti di cose militari al riguardo sono muti. I meteorologi non fanno inchieste sull'argomento, e gli ambientalisti sono invischiati sul riscaldamento globale e sul Protocollo di Kyoto.

Il Programma HAARP

Il Programma HAARP (High-Frequency Active Auroral Research Program) di base a Gokona, Alaska, è apparso dal 1992. Il Programma fa parte di una nuova generazione di sofisticati sistemi d'arma sotto il controllo della SDI, la Strategic Defense Initiative – Iniziativa di Difesa Strategica ("scudo spaziale") degli Stati Uniti.

Gestito dal Consiglio di Amministrazione dei Veicoli Spaziali del Laboratorio di Ricerca dell'Aviazione Militare degli Stati Uniti, l'HAARP costituisce un sistema di potenti antenne in grado di "controllare modificazioni locali della ionosfera" [strato più alto dell'atmosfera].

L'HAARP è stato presentato alla pubblica opinione come un programma di ricerca scientifica ed

accademica.

I documenti militari USAmericani sembrano suggerire, tuttavia, che l'obiettivo principale dell'HAARP è di "sfruttare la ionosfera per scopi del Ministero della Difesa."

(Vedi Michel Chossudovsky, [The Ultimate Weapon of Mass Destruction: "Owning the Weather" for Military Use](#) – L'ultima arma di distruzione di massa: "Possedere il tempo atmosferico" a scopo militare, Global Research, 27 settembre 2004)

Senza far riferimento esplicito al programma, uno studio HAARP dell'Aviazione Militare degli Stati Uniti fa il punto sull'uso delle "modificazioni ionosferiche indotte" come mezzo per alterare configurazioni atmosferiche, e per disattivare le comunicazioni del nemico e i suoi sistemi radar. (Ibid)

Inoltre, l'HAARP ha la capacità di provocare interruzioni di energia elettrica e di mettere fuori uso sistemi di energia elettrica di intere regioni.

Rosalie Bertell, presidente dell'Istituto Internazionale di Interesse alla Salute Pubblica, afferma che l'HAARP agisce come "un gigantesco riscaldatore che può causare sconvolgimenti nella ionosfera, producendo non solo buchi, ma lunghe incisioni nello strato protettivo che impedisce a radiazioni mortali di bombardare il pianeta."

Il fisico Dr. Bernard Eastlund ha definito l'HAARP come "il più esteso riscaldatore ionosferico mai costruito".

Secondo un documento della Duma di Stato della Russia, "gli Stati Uniti stanno pianificando l'esecuzione di esperimenti su larga scala, secondo il programma HAARP, per creare sistemi d'arma in grado di interrompere le linee di comunicazioni radio e di mettere fuori uso la strumentazione installata su navicelle e razzi spaziali, per provocare seri infortuni alle reti di elettricità e agli oleodotti e gasdotti, e per scatenare impatti negativi sulla salute mentale di intere regioni."

“La manipolazione del tempo atmosferico è un’arma preventiva per eccellenza. Può essere diretta contro paesi nemici o “nazioni amiche” senza che se ne rendano conto, può essere usata per destabilizzare sistemi economici, ecosistemi e agricolture. Inoltre può sconvolgere i mercati finanziari e delle materie prime. Lo sconvolgimento in agricoltura induce una più grande dipendenza dagli aiuti alimentari e dai prodotti cerealicoli importati dagli USA e da altri paesi occidentali.”

(Michel Chossudovsky, [Weather Warfare: Beware the US military's experiments with climatic warfare](#) – Guerra meteorologica: attenti agli esperimenti dell’esercito USAmericano con sistemi d’arma climatici!, The Ecologist, dicembre 2007)

Un’analisi della documentazione emanata dall’Aviazione Militare degli Stati Uniti mette in evidenza l’impensabile: la manipolazione segreta di configurazioni atmosferiche, dei sistemi di comunicazioni e dell’energia elettrica, come arma in una condizione di guerra globale, che consente agli Stati Uniti di danneggiare e dominare intere regioni del Mondo.

Secondo un documento ufficiale dell’Aviazione Militare degli Stati Uniti, “ la modificazione del tempo atmosferico offre al combattente bellico un’ampia serie di possibili opzioni per sconfiggere o reprimere un nemico...Negli Stati Uniti, la modificazione del tempo atmosferico verosimilmente diverrà parte di una politica di sicurezza nazionale con applicazioni sia domestiche che internazionali. Il nostro governo perseguirà tale politica, subordinando a questa i suoi interessi, a vari livelli.” (Aviazione Militare degli Stati Uniti. Università dell’Aria dell’Aviazione Militare degli Stati Uniti, AF 2025, Rapporto Conclusivo, <http://www.au.af.mil/au/2025/>)

Copenhagen; COP 15 [*N.del tr.: la dicitura completa è **Conference of the Parties to the United Nations Framework Convention on Climate Change**, ovvero COP, COP 15 = Conferenza delle Parti alla 15.esima Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici*]

La manipolazione del clima per scopi militari è potenzialmente una minaccia più grave nei confronti dell’umanità rispetto alle emissioni di CO2.

Manipolazione del clima per scopi militari

Scritto da Federica Russo

Giovedì 21 Gennaio 2010 11:21 - Ultimo aggiornamento Giovedì 21 Gennaio 2010 14:12

Perché questa questione è stata esclusa dal dibattito alla COP 15, quando la Convenzione delle Nazioni Unite del 1977 stabilisce del tutto esplicitamente che “l'uso militare o di altra ostile natura di tali tecniche potrebbe avere effetti estremamente pericolosi per il benessere dell'umanità”? ([Convention on the Prohibition of Military or Any Other Hostile Use of Environmental Modification Techniques – Convenzione sulla proibizione dell'uso militare o di altra ostile natura di tecniche di modificazione ambientale](#) , Nazioni Unite, Ginevra, 1977)

Perché questa copertura?

Perché le tecniche di modificazione ambientale (ENMOD) non sono state discusse dalla società civile e dalle organizzazioni ambientaliste sotto gli auspici del Forum Alternativo sul Clima 2009?

Michel Chossudovsky Traduzione di Curzio Bettio di Soccorso Popolare di Padova

da [Global Research](#) , pubblicato in [www.resistenze.org](#)